

**Il Mattino**

- 1 Il ministro - [«Alternanza scuola-lavoro arriveranno mille tutor». Concorsi universitari: ci sarà un rappresentante dell'Anticorruzione](#)
- 4 Start up - [«Ben-essere» selezioni al via per 20 giovani](#)
- 5 Trasporti - [«Bus scolastici gratuiti ma non nel Fortore»](#)
- 6 Atenei - [Se l'Anac detta le regole sui concorsi](#)
- 7 I concorsi - [«Prove scritte e docenti esterni stop corruzione negli atenei»](#)
- 9 La ricerca - [Criteri unici per scegliere i progetti](#)
- 10 La scomparsa - [Addio a Greco, maestro degli ingegneri professore e genio dei progetti idraulici](#)
- 11 L'iniziativa - [Donne e violenza, un impegno corale per voltare pagina](#)
- 12 L'iniziativa - [«Orgoglio e pregiudizi»: Ferrario e la marcia anti-Trump](#)
- 13 L'iniziativa - [Gabrielli: «Uniti per tutelare le donne rinforzi in arrivo nel Sannio»](#)
- 14 L'iniziativa - [«Casa rifugio anti-violenza e corsi per la polizia locale»](#)
- 15 L'evento - [Longobardi. Arte in modalità Erasmus](#)
- 15 Anno speciale - [Dopo la Biennale di studi ora svolta sugli affreschi](#)

**Il Sannio Quotidiano**

- 16 L'iniziativa - [Istituzioni e società civile per la legalità](#)
- 17 Polizia e Unisannio - [Partnership per la legalità. Il questore annuncia il master](#)
- 18 Torrecuso - [Tirocini formativi con l'Università del Sannio](#)

**WEB MAGAZINE****Ntr24**

[Festa all'Unisannio: uno studente del Bhutan si laurea in Ingegneria Civile](#)

**NapoliToday**

[A Napoli arriva il bread omakase: il sushi di pane](#)

**Canale58**

[Bellasai: "Uniamo le forze per costruire il seme della legalità"](#)

**AgroNotizie**

[Pomodoro San Marzano, assemblea su miglioramento varietale e crescita economica](#)

**IlQuaderno**

[Unisannio: laurea in Ingegneria per uno studente del Bhutan](#)

**Ottopagine**

["Uniamo le forze": insieme per combattere la violenza](#)

**Repubblica**

[Ecco il nuovo concorso per i prof: 80mila assunti in dieci anni](#)

**SannioTeatrieCulture**

[Stregati da Sophia: anteprima con Dacia Maraini](#)

[Borbonismo, Sudismo Carlismo ed altre cause perdute](#)

le **i**nterviste del Mattino

# «Alternanza scuola-lavoro arriveranno mille tutor»



## Il ministro Fedeli

Per riuscire tutte le riforme vanno supportate nel tempo  
Concorsi universitari  
ci sarà un rappresentante dell'Anticorruzione

**Maria Pirro**

«**L**a Buona scuola? Non è fallita, anzi». Il ministro dell'Istruzione Valeria Fedeli, nell'intervista al Mattino, annuncia altre novità già da questo mese: mille tutor esterni sono in arrivo negli istituti superiori, soprattutto in quelli del Centro-sud con l'obiettivo di aiutare presidi e docenti nella costruzione di progetti di qualità. **> A pag. 5**

# «Scuola-lavoro, mille tutor in arrivo»

Il ministro Fedeli: la riforma dell'istruzione non è fallita, altre modifiche

Le **i**nterviste  
del Mattino

**Maria Pirro**

«La Buona scuola? Non è fallita, anzi». Il ministro Valeria Fedeli annuncia altre novità già da questo mese: mille tutor esterni sono in arrivo negli istituti superiori. In più, entro fine legislatura, un altro obiettivo è siglare il nuovo contratto per gli insegnanti e partire con la riorganizzazione dell'università. In ogni ateneo entra il rappresentante dell'anti-corruzione: «Chiamato anche a monitorare la trasparenza nei concorsi. Un argine possibile alla fuga dei cervelli. Ma il confronto sul Sud, e per il Sud, organizzato dal Mattino e aperto dal premier Gentiloni, ha confermato che investimenti vanno fatti a 360 gradi».

Durante il convegno, l'ex ministro Carrozza, del suo stesso partito, ha affermato che l'alternanza scuola-lavoro, com'è strutturata, è inutile. Che ne pensa?

«Non penso sia inutile, così come è strutturata. Ma, da quando sono ministra, ripeto con convinzione che il progetto va accompagnato nella sua attuazione. Si tratta di un modello di innovazione nella didattica, già adottato in Francia e Germania, e dagli anni Duemila sperimentato anche in Italia, soprattutto nel Centro-nord. Proprio per evitare che ci sia un vantaggio competitivo, ho ritenuto giusto inserire l'alternanza nella legge 107, dando pari opportunità a tutti i ragazzi nel curriculum. Nell'intervento di Maria Chiara ho



colto più che altro il tema politico». In concreto, come rendere l'alternanza più efficace?

«Ho appena firmato un accordo con l'Anpal, l'agenzia nazionale che si occupa di politiche del lavoro per mettere a disposizione delle scuole con minore esperienza mille tutor, di cui 200 da questo mese al servizio di istituti del Centro-sud con l'obiettivo di aiutare presidi e docenti nella costruzione di progetti di qualità».

**Le nuove misure**  
Valeria Fedeli, ministro dell'Istruzione, annuncia alcuni provvedimenti in arrivo

”

**L'università**

Dinastie inaccettabili un rappresentante dell'Anticorruzione vigilerà sui concorsi

”

**I parametri**

Nell'assegnare i fondi per la ricerca di base terremo conto dell'età e di chi risiede al Sud

**È un simbolo del fallimento della Buona scuola?**

«No, la riforma non è affatto fallita e procede il lavoro per migliorare il sistema scolastico; dal mio punto di vista ritengo decisive, in una visione di futuro, le otto deleghe attuative che ho reso legge. Si tratta di innovazioni importanti, dalla formazione professionale all'attenzione a musica e teatro, e all'educazione da zero ai tre anni, ora affidata a laureati».



**L'alternanza**

Esperti inviati negli istituti dall'agenzia del lavoro per mettere in piedi progetti di qualità con presidi e docenti



**Gli insegnanti**

Ammessi dalla Consulta i docenti già di ruolo, il bando di concorso sarà pubblicato tra qualche giorno

**Con la suddivisioni dei fondi 2017 per gli asili nido, aumenta però il divario perché le risorse sono proporzionali al numero di iscritti anziché al fabbisogno: hanno vinto le regioni del Nord?**

«Il riparto è stato deciso in una conferenza con tutte le regioni che sono competenti in materia e devono attrezzarsi e investire innanzitutto nell'istruzione. Inoltre, nel decreto per il Sud voluto da De Vincenti, ho fatto inserire alcuni interventi collegati per la dispersione scolastica e altre forme di povertà educative, che creano il maggiore divario».

**Può dirsi invece archiviata, con il suo arrivo un anno fa, l'era dei presidi-sceriffo e dei prof con la valigia. Hanno vinto i sindacati?**

«Per la mia storia politica, ritengo sia stato un successo costruire percorsi di condivisione delle norme che regolano la scuola, in una fase di massimo conflitto. Non c'è dubbio che si è corretto il tiro: accolte le modifiche della Corte costituzionale che ammette i docenti di ruolo, il bando per reclutare gli insegnanti già precari storici sarà pubblicato tra qualche giorno, quello per i supplenti di terza fascia e neo-laureati tra febbraio e marzo e la nuova modalità di reclutamento andrà a regime tra tre anni».

**Veniamo ai dati presentati al Mercadante. Duecentomila giovani laureati sono andati via dal Sud in quindici anni e la qualità della ricerca favorisce le assunzioni al Nord. Cosa ha proposto al governo per fermare la fuga?**

«Con la legge di stabilità, ho ottenuto l'assunzione di 1600 nuovi ricercatori, più 2000 precari. Ma è chiaro che servono ulteriori interventi. Alcuni sono contenuti nel decreto del Sud, altri mirati a contrastare la dispersione scolastica spero entro fine mandato. Inoltre, nel nuovo Prin, il programma di finanziamento dei progetti ricerca di base, sono indicati due criteri di preselezione: età e residenza al Sud».

**Il rettore e presidente Crui, Gaetano Manfredi, ha fatto notare che i giovani scelgono le città dove la qualità della vita è migliore e, purtroppo, Napoli e l'Italia non sono attrattive per ricercatori stranieri, ostacolati in particolare dalla**

**burocrazia. Non è il caso di ripensare alla riorganizzazione universitaria?**

«Senza dubbio. L'università deve fare da raccordo con il territorio e gli sbocchi

professionali, c'è un progetto nazionale per rivedere le competenze e renderle più trasversali, ci sono oggi troppe suddivisioni disciplinari. Ma servono anche più risorse al Sud, borse di studio per tutti gli idonei, un impegno sostenuto con altri 20 milioni nel 2018, la no tax area per gli iscritti con redditi inferiori ai 30mila euro e le tasse calmierate».

**La cattedra a volte si tramanda di padre in figlio. Una polemica antica, ma anche questo limita l'accesso all'università, come ha sottolineato il leader dei 5Stelle Fico al Mercadante. La sua opinione?**

«Che questo è inaccettabile. Una prima risposta consiste nella modifica degli ambiti disciplinari, ma soprattutto, il 21 presenterò con il presidente Anac Raffaele Cantone un codice di comportamento che introduce un responsabile della trasparenza e anti-corrruzione in ogni ateneo, e quindi anche nei concorsi per fare in modo che ci sia un sistema che impedisca oggettivamente di avere aree grigie e non valutabili».

**Sullo sfondo, resta la sfiducia nei confronti della politica da parte dei ragazzi.**

«Per dare sbocchi occupazionali, anche gli imprenditori e tutti i soggetti dell'economia reale devono investire. Altrimenti, i ragazzi non troveranno mai prospettive adeguate».

## **La fuga**

«Servono più risorse per gli atenei meridionali. Competenze e sistema da rivedere»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Comune, le start up

# «Ben-essere» selezioni al via per 20 giovani

Il progetto di «SannioIrpinia Lab»  
approvato e finanziato dalla Regione

Gianni De Blasio

La selezione partirà a breve, appena la Regione trasmetterà l'atto di concessione del finanziamento relativo all'avviso pubblico del progetto «Ben-essere Giovani», linea di intervento «Organizziamoci». Vent'anni i giovani che parteciperanno al progetto per poi assisterli in merito a forme di finanziamento come il microcredito, start up e altre tipologie per coloro che riterranno opportuno avviare imprese. L'assessorato alle politiche giovanili del Comune di Benevento ha istituito un link sul sito laddove risulta possibile seguire le procedure e le informazioni relative al progetto.

La Regione ha approvato la graduatoria dei progetti ammessi a finanziamento, tra quelli ritenuti idonei e finanziati nella tabella allegata «Azione B», figura anche quello presentato dal Comune di Benevento per un importo di 150mila euro, uno dei tre comuni capoluogo della Campania, insieme ad Avellino e Napoli, a essere stato ammesso. Alla manifestazione di interesse è stato selezionato il progetto presentato dall'Associazione di promozione sociale «SannioIrpinia Lab» in collaborazione con altre associazioni partner.

«Il progetto - dice l'assessore Luigi Ambrosone - definisce il processo di costruzione partecipata di uno spazio polifunzionale dinamico che diventi un incubatore di idee, una bottega in chiave moderna, un luogo ideale in cui i giovani saranno artefici di iniziative imprenditoriali innovative per lo sviluppo tecnologico dell'intero tessuto cittadino, essere

supportati in attività di mentoring, business coaching, digital e new media, oltre che in attività professionalizzanti nei settori dell'arte e della cultura. Un luogo aperto in cui, grazie all'utilizzo di metodi e strumenti non convenzionali, il sapere diventa oggetto di scambio, acquista valore richiedendo una dinamica interazione tra creatività, coraggio e determinazione per rendere efficaci i cambiamenti e la volontà di essere all'altezza, un punto dal quale partire per realizzarsi professionalmente e in cui i giovani possano riprendersi il proprio futuro».

L'intero apparato progettuale si baserà su 4 macroaree tematiche: startup e business, cultura e spettacolo, agricoltura sociale, terziario e turismo, settori economici in forte crescita.

«Grazie ai tre laboratori previsti (creazione d'impresa, laboratori educativi e culturali, laboratori esperienziali con le imprese) - conclude l'assessore - sarà possibile sensibilizzare e avviare i giovani alla cultura d'impresa, assisterli nell'acquisizione di competenze e abilità specifiche, rivisitare le vecchie concezioni legate ai luoghi di lavoro grazie all'implementazione del coworking come ambienti dai

quali far sorgere e agevolare sinergie tra giovani professionisti».

L'assessorato alle politiche giovanile, inoltre, ha ripristinato lo sportello Informagiovani e sta seguendo le procedure per definire il percorso che attiene alla costituzione del Forum dei Giovani, «mai definito nella città di Benevento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**L'assessore  
Ambrosone:**  
«Si punta  
a realizzare  
incubatore  
di idee  
per favorire  
lo sviluppo»

**S. Marco dei Cavoti** In diversi centri studenti costretti a spendere fino a 100 euro al mese per andare a scuola con ditte private

## «Bus scolastici gratuiti ma non nel Fortore»

Il sindaco: «Comuni non serviti capisco chi lascia istituti locali per studiare nel capoluogo»

**Marco Borrillo**

S. MARCO DEI CAVOTI. Trasporto gratuito per gli studenti ma solo sulla carta. Se è vero che, dallo scorso anno la Regione mette a disposizione degli studenti campani abbonamenti gratuiti, resta però da sciogliere il nodo delle aree interne, anche nel Sannio, dove tiene banco la questione dei trasporti scolastici tra i comuni delle fasce più interne della provincia, spesso non collegate dalle linee del trasporto pubblico. Ne è convinto il primo cittadino di San Marco dei Cavoti, Gianni Rossi, che pur rimarcando l'utilità del provvedimento regionale in materia (destinato agli studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado o università) pone l'accento sugli aspetti da modificare per centrare il problema e risolverlo. L'abbonamento gratuito, infatti, resta fruibile sui mezzi di trasporto pubblico, «ma i nostri comuni non sono serviti fra loro o lo sono non adeguatamente da linee di trasporto pubblico esclusivamente da e per il capoluogo».

Per il resto spesso provvedono a offrire il servizio di trasporto agli studenti ditte private, con costi più alti per le famiglie a fronte della possibilità di raggiungere la scuola gratuitamente. Un tema che riguarda molti istituti, per esempio, dell'area del Fortore e pre-Fortore: da San Marco dei Cavoti a Colle Sannita passando per Baselice, Circello fino a San Bartolomeo in Galdo, solo alcuni della lunga lista di comuni e di scuole che intanto sopravvivono con le iscrizioni e l'affluenza degli studenti provenienti dai comuni limitrofi. Ros-



### L'appello

«Non bastano i contributi regionali, servono più linee per garantire pari opportunità ai ragazzi»

si rilancia una sorta di paradosso: «Come non si potrebbe condividere la scelta di un genitore, per esempio di San Giorgio La Molara, che decide di trasferire il figlio dal liceo classico di San Marco dei Cavoti a Benevento risparmiando oltre 100 euro al mese per il trasporto?». E aggiunge: «Si dovrebbero inoltre chiudere diverse aziende che fanno trasporto alunni?», evidenziando al tempo stesso la necessità di affrontare la problematica in maniera strutturale «cercando di potenziare le linee pubbliche per recarsi a scuola dove si vuole o di utilizzare l'abbonamento anche su "trasporti non pubblici"».

Una questione che intanto il sindaco di San Marco aveva già sottoposto all'attenzione della Regione, in sinergia con il sindaco di Colle Sannita, Nista per cercare di «garantire a tutti gli studenti ed a tutte le istituzioni scolastiche della regione pari opportunità», che ha mostrato disponibilità e accolto la sollecitazione riconoscendo a San Marco e ad altri due comuni della regione, Bellosguardo e Pollica, un contributo a sostegno della mobilità studentesca nelle aree interessate di 30mila euro per il 2016, 10mila per comune, «destinati alle famiglie che hanno sostenuto i costi del

trasporto con i requisiti previsti dal trasporto gratuito». Tra gli altri il possesso della certificazione Isee non superiore a 35mila euro. Ma la questione per Rossi è agevolare la crescita dei territori e combattere sempre più lo spopolamento delle aree interne puntando anche attraverso iniziative lodevoli come queste, da allargare alle aree più interne, a incentivare lo sviluppo dei piccoli centri e delle numerose istituzioni scolastiche dell'area.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Trasporti** Il terminal dei bus extraurbani a Benevento

## Le linee guida

# Atenei, se l'Anac detta le regole sui concorsi



**Alberto Baccini**

**L'**Anac ha di recente approvato l'aggiornamento del Piano nazionale anticorruzione, dedicando un intero capitolo alle università. Questo documento è in molte parti nettamente migliorato rispetto alla bozza sottoposta a consultazione la scorsa estate e che aveva sollevato moltissime critiche nel mondo universitario.  
> Segue a pag. 46. Pirro a pag. 5

Delibera dell'Autorità per evitare «zone grigie» discrezionalità e nepotismo

**Maria Pirro**

Reintrodurre una prova scritta nei concorsi per ricercatore, affidare la valutazione a commissioni formate in prevalenza da docenti esterni, sanzionare duramente i conflitti di interesse a tutti i livelli. In 79 pagine il magistrato Raffaele Cantone definisce le «zone di opacità» nelle università italiane, quelle che considera «più esposte al rischio corruzione», e indica precise contromisure. Alcune, come un unico codice etico e di comportamento e le nuove «sentinelle» per la trasparenza, il 21 dicembre saranno annunciate in una conferenza organizzata con il ministro dell'Istruzione, Valeria Fedeli. Ma tutti gli interventi sollecitati sono già indicati nella delibera 1208, approvata il 22 novembre, che il Mattino ha esaminato.

Si inizia con le regole, tante e troppo frammentate, per accedere ai fondi di ricerca. «È necessario - si legge nel documento - che le università adottino misure che favoriscano la massima circolazione delle informazioni su bandi e facilities» e indichino in anticipo i parametri di accesso per parteciparvi. «La non conoscibilità delle procedure e, ex post, dello stesso quadro di soggetti beneficiari è sintomo della scarsa trasparenza del sistema e di possibili rischi di scelte discriminatorie».

Altre perplessità sono espresse sui procedimenti di selezione dei valutatori. Ad esempio. La banca dati del ministero, denominata Reprise, prevede che tutti gli interessati possano aderire: un criterio che «favorisce la possibilità che si candidino solo soggetti portatori di interessi». Una revisione è già in cantiere. Ma, per l'Anac, è anche utile prevedere, mediante codici etici o di comportamento dei singoli atenei, specifiche sanzioni per chi ha conflitti di interesse o incompatibilità e per chi trasgredisce i principi di trasparenza, correttezza, imparzialità.

Un altro capitolo sottolinea l'esigenza di «una migliore definizione dei ruoli tra chi elabora le regole, chi è chiamato ad attuarle e procede alla nomina dei componenti degli organi di valutazione e chi deve svolgere gli opportuni controlli».



**Cantone**  
Rilevati dall'Anac possibili conflitti di interesse negli enti centrali

nere soldi pubblici. Non solo: un ulteriore profilo di rischio è dovuto al cumulo di incarichi, con la «compresenza in più procedimenti decisionali e situazioni di conflitti di interesse» di docenti che hanno avuto ruoli rilevanti in ministeri ed enti centrali e altri ne hanno accettati, a livello locale, nell'ambito della ricerca e della formazione.

Quanto ai concorsi, è già prevista una procedura preselettiva nazionale: l'Asn, l'abilitazione scientifica viene rilasciata agli aspiranti professori da commissioni individuate tramite sorteggio e in base di diversi parametri, tra cui impatto e qualità dei lavori scientifici e numero di citazioni nelle riviste di settore. Il metodo è considerato «il più garantista e neutro, sul piano della imparzialità dei giudizi» e approvato per legge. «Ciò non toglie», rileva l'Anac, che i lavori delle stesse commissioni possano subire pressioni. Non solo: «Il processo di valutazione delle riviste è potenzialmente esposto a situazioni di conflitto di interessi». Per questo, i referee dovrebbero essere individuati attraverso «call pubbliche, con una chiara predeterminazione dei



## I concorsi

# «Prove scritte e docenti esterni stop corruzione negli atenei»

criteri di scelta e con la previsione di clausole precise».

C'è poi la chiamata diretta dei docenti per chiara fama. E un'ulteriore forma di reclutamento, che avrebbe dovuto essere transitoria, consiste nella selezione riservata a ricercatori a tempo indeterminato e professori associati già in servizio nello stesso ateneo che bandisce il posto. Basta,



**Commissioni**  
Ai componenti massimo 2-3 incarichi all'anno

infatti, che i candidati abbiano conseguito l'Asn per poter aspirare a diventare, rispettivamente, associati o ordinari: «L'Autorità ha rilevato che questo sistema si presta, tuttavia, a pressioni indebite (anche da parte dei docenti) e pertanto se ne raccomanda un utilizzo contenuto». Favorire gli interni, si fa notare nella delibera, «oltre a compromettere gravemente



l'imparzialità, impedisce l'accesso non solo ai meritevoli di altre università italiane, ma anche a chi proviene da università straniere, riducendo sensibilmente» l'internazionalizzazione dei saperi, «uno dei punti di forza per assicurare libertà e qualità alla ricerca».

E non è finita. Un altro fattore di rischio rilevato è «la possibile esistenza di situazioni di conflitto d'interesse fra chi partecipa alle procedure selettive e il personale presente, a diverso titolo, nell'ateneo, potenzialmente alla base di situazioni di nepotismo e di assenza di imparzialità delle decisioni di assunzione». Con l'obiettivo di evitare che le cattedre siano tramandate di padre in figlio, dal 2010 è prevista una «vera e propria incandidabilità» per parenti fino al quarto grado. L'Anac raccomanda «attento controllo» e puntualizza che l'incompatibilità è estesa alle coppie di fatto e «a maggior ragione deve valere per le chiamate dirette», non solo per i concorsi. Da evitare, inoltre, la «irregolare composizione delle commissioni».

In realtà, «le disposizioni legislative non disciplinano né le regole di formazione delle commissioni né lo svolgimento dei loro lavori, rinviando ai regolamenti universitari». L'Anticorruzione chiede però di ricorrere al sorteggio, rispettare «il principio delle pari opportunità tra uomini e donne» e garantire «la massima trasparenza, prevedendo almeno tre membri, in maggioranza esterni, per il reclutamento dei ricercatori e dei professori associati, e almeno cinque membri di cui uno solo interno, per il reclutamento dei professori ordinari. Si avrebbe in tal modo un sistema di «garanzie crescenti», proporzionale «alla rilevanza delle posizioni accademiche». Altra misura: la limitazione dell'incarico di commissario a due e non più di tre concorsi all'anno. Lo stesso docente va considerato in «conflitto di interessi» anche se c'è collaborazione professionale o «comunanza di vita» con un candidato. Sul punto, l'Anticorruzione chiede di adottare «principi e regole comuni» negli atenei e, con lo scopo di promuovere «una valutazione di

carattere oggettivo», reintrodurre «almeno una prova scritta con garanzia di anonimato» per i concorsi dei ricercatori. Inoltre, «essenziale e urgente» è «che le università individuino forme di coordinamento tra codice etico e codice di comportamento» contro le cattive condotte, tra cui si citano l'abuso della posizione, il plagio, i conflitti di interesse

nella ricerca scientifica, i favoritismi personali o il nepotismo. L'Anac, in stretta collaborazione con il Miur (e con gli altri componenti del tavolo tecnico), si propone di predisporre al più presto le linee guida, che non trascureranno neppure le attività libero professionali e il lavoro autonomo anche continuativo svolte da professori e ricercatori. «Per la consulenza, in particolare, si pone il problema di individuare eventuali limiti».

Gli ultimi dubbi riguardano la «proliferazione di società partecipate, associazioni, consorzi e fondazioni». Tale pratica può «esporre la gestione di risorse pubbliche a fenomeni di corruzione e di mala gestione e, pertanto, è opportuno sia monitorata». E il reclutamento di personale e il conferimento di incarichi, anche in questi enti, dovrebbe avvenire tramite concorso. Infine, si parla del «ruolo improprio dei professori universitari nella gestione degli spin-off e possibili conflitti di interesse» con «retribuzioni indebite».



**Fedeli**  
Il ministro punta sul codice etico ma indicando precise sanzioni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Atenei, se l'Anac detta le regole sui concorsi

Alberto Bacchini

L'impressione generale che si ricava dalla lettura è che Anac si sia concentrata più sui rischi di corruzione nella periferia, cioè negli atenei, che sui rischi associati alle attività svolte al centro. A partire dalla legge Gelmini il sistema universitario italiano è andato incontro ad una progressiva centralizzazione delle funzioni in capo al Ministero e soprattutto all'Anvur, l'agenzia nazionale di valutazione. In particolare sono state concentrate nell'Anvur tutte le attività di valutazione della ricerca, i cui risultati sono usati per la distribuzione dei finanziamenti, le funzioni connesse all'abilitazione scientifica dei professori, le attività di assicurazione della qualità della didattica, e da ultimo anche la valutazione dei singoli ricercatori per la distribuzione a ciascuno di 3.000 euro per ricerca. Si tratta di un modello che non ha uguali nel mondo occidentale e che concentra intorno a Miur/Anvur attività che in altri paesi sono svolte da molti soggetti diversi indipendenti dal governo. Colpisce quindi vedere che delle 30 pagine che Anac dedica all'università, soltanto 6 considerino i rischi di corruzione al centro del sistema.

Una parte corposa del documento Anac riguarda le procedure di reclutamento dei professori. Si tratta del tema più scottante, quello cui l'opinione pubblica appare più sensibile. Come abbiamo scritto qualche tempo fa, la riforma del reclutamento è stata sbandierata come la soluzione a tutti i problemi di nepotismo e corruzione, ma si è infranta sugli atti della procura della Repubblica di Firenze: per la prima volta sono state applicate misure interdittive e anche gli arresti domiciliari per decine di docenti di diritto tributario, accusati di aver pilotato l'intera abilitazione scientifica nazionale del settore, oltreché concorsi in singoli atenei.

Anac suggerisce interventi sul tema dei concorsi che appaiono inadeguati in relazione ai rischi corruttivi riferiti alle procedure svolte al centro del sistema (l'abilitazione scientifica nazionale) e di dubbia efficacia in relazione ai concorsi locali. Per quanto riguarda l'abilitazione scientifica nazionale, Anac si limita a segnalare il tema del conflitto di interesse nelle procedure di classificazione delle riviste, e non vede i pericoli di cattive condotte indotti dalle regole per diventare commissari nell'abilitazione. Come il caso fiorentino

ha mostrato in modo inequivocabile, essere commissario nella procedura di abilitazione permette di esercitare un notevole potere sul settore scientifico di riferimento. Per diventare commissario è però necessario superare alcuni parametri bibliometrici, riferiti al numero di pubblicazioni e di citazioni ricevute, che sono stabiliti dall'Anvur. Per superare quei parametri si possono mettere in pratica molti trucchi: si può per esempio chiedere (o imporre) a colleghi di figurare come autore dei loro lavori; ci si possono scambiare vicendevolmente citazioni, fino a costruire veri e propri circoli citazionali. Giulia Presutti ha documentato di recente per la trasmissione Report il caso di un commissario che aveva superato i parametri semplicemente autocitando i suoi lavori. Queste cattive pratiche non hanno solo l'effetto di sfavorire docenti che continuano a svolgere il loro lavoro con integrità, ma inquinano in modo incontrollabile e permanente la letteratura scientifica. Questo inquinamento è oggetto di crescente preoccupazione della comunità scientifica internazionale, ma Anac non pare ritenerlo rilevante.

Per quanto riguarda le procedure locali, Anac individua il problema nel fatto

che i vincitori dei concorsi sono in prevalenza candidati interni. Per superare il problema Anac si concentra sulla formazione delle commissioni che dovrebbero essere in prevalenza costituite da professori esterni all'Ateneo, magari sorteggiate. L'idea sottostante è che una commissione "locale" tende a premiare i candidati interni più di quanto farebbe una commissione esterna. Anche in questo caso ANVUR non focalizza se non marginalmente un dato di fondo: sono le regole vigenti che spingono i dipartimenti e gli atenei a preferire vincitori locali, perché un interno costa meno di un esterno. Per capirsi, un professore ordinario reclutato dall'esterno costa ad un ateneo italiano 1 punto organico, cioè l'intero stipendio; promuovere a ordinario un professore associato costa solo 0,3. Un ateneo che recluta un professore associato esterno spende 0,7; se promuove un ricercatore spende 0,2. Con le risorse risparmiate scegliendo un interno si possono assumere assistenti e ricercatori a tempo determinato che svolgono le stesse funzioni del personale di ruolo. Poco importa se questi saranno espulsi dal sistema della ricerca e finiranno in gran parte a ingrossare le fila dei cervelli in fuga. Pensare di risolvere il problema dei vincitori locali dei concorsi senza modificare gli incentivi economici, ma limitandosi a modificare la formazione delle commissioni e a proceduralizzare ulteriormente l'assillante burocrazia universitaria, è pia illusione. E resterebbe in ogni caso da risolvere la questione per quegli atenei che hanno adottato regola-

menti di concorso a "statuto speciale" in cui la commissione non può indicare un vincitore, ma deve indicare una rosa di nomi da cui il dipartimento sceglie. Quale consiglio di dipartimento sceglierà un esterno quando con le stesse risorse si possono premiare 2-3 interni e pagare un ricercatore a tempo determinato?

Negli stessi giorni in cui Anac licenzia il suo documento, l'Accademia delle scienze francese, la Royal Society Britannica e la tedesca accademia Leopoldina hanno pubblicato un documento congiunto dedicato proprio al tema del reclutamento accademico. Ecco la raccomandazione principale: «La valutazione deve essere basata sulla revisione dei pari messa in atto da esperti che lavorino secondo i più elevati standard etici e deve focalizzarsi sui meriti intellettuali e sui risultati scientifici. I dati bibliometrici non devono essere usati come sostituti della valutazione degli esperti. È essenziale che i giudizi siano ben fondati. L'enfasi eccessiva sui parametri quantitativi può danneggiare seriamente la creatività scientifica e l'originalità. Gli esperti devono essere considerati una risorsa preziosa».

L'Italia ha tempo intrapreso una strada diametralmente opposta a quella indicata in questo documento: tentando di limitare al massimo il peso del giudizio scientifico degli esperti nei processi di valutazione, e sostituendolo con una macchina burocratica pervasiva. È triste, ma non saranno le indicazioni di Anac a salvare l'università italiana, e purtroppo neanche dalla corruzione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La ricerca Criteri unici per scegliere i progetti

Per uniformare l'assegnazione dei fondi di ricerca, una misura caldeggiata dal Miur, è l'individuazione di benchmark sui requisiti. E si studia l'organizzazione di un archivio unico per i progetti, in modo da rendere pubblici i vincitori dei bandi e risultati, come avviene già a livello internazionale. Invece, l'Anac raccomanda di rinnovare i gruppi di esperti chiamati a valutare la ricerca «per almeno l'80% dei suoi componenti», tra un esercizio e l'altro.

## La scomparsa

Aveva 87 anni, una vita all'università. Ricordo commosso degli ex allievi da Cosenza al rettore Manfredi

Giovanni Rinaldi

Una vita passata tra porti, ponti e aule universitarie. È questa la prima immagine che viene in mente quando si parla del professor Carlo Greco, un monumento dell'ingegneria idraulica napoletana, classe 1930, che si è spento a 87 anni lasciando un enorme vuoto, sia umano che professionale, nella società civile in cui ancora per gli anni a venire si tramanderanno i suoi insegnamenti.

Studiante modello, si laurea in tempi record e il 26 giugno 1956, a soli 25 anni, si iscrive all'albo degli ingegneri. La sua passione, l'acqua, ha fatto sì che molti degli scali portuali di mezza Italia portassero la sua firma. La sua dote accademica, la passione per l'insegnamento, hanno permesso invece a molti dei suoi allievi di diventare il simbolo di una professione che eccelle ancora oggi tra le aule universitarie, in politica e nelle rappresentanze di categoria. Una delle sue ultime uscite in pubblico, infatti, è datata lo scorso settembre quando, a pochi giorni dal suo compleanno, già provato dalle fatiche e visibilmente debole, si è recato alle urne per le elezioni del nuovo consiglio dell'Ordine degli ingegneri.

«Il solo ricordo mi commuove - ammette il suo primo allievo Edoardo Cosenza, diventato rappresentante dei suoi colleghi grazie anche allo sforzo dello stesso Greco - Vederlo e sapere che era lì solo per rendermi omaggio è stato

## Addio a Greco, maestro degli ingegneri professore e genio dei progetti idraulici



L'incontro Il professore Carlo Greco, secondo da destra, tra ex allievi e docenti universitari

un onore indescrivibile che porterò per sempre custodito nel mio cuore. La sua umanità, legata alla praticità dell'approccio accademico, ha reso Carlo Greco un professore atipico, che riduceva fin da subito la distanza con gli studenti. Ma nonostante ciò, nonostante sia stato suo allievo prima e suo collega dopo, non sono mai riuscito a chiamarlo Carlo. Per me è sempre stato il mio professore

e continuerà per sempre ad esserlo, visto che il mio percorso professionale risente sempre dei suoi insegnamenti. Io sono solo uno dei tanti allievi di Greco che grazie a lui hanno fatto grande la scuola d'ingegneria napoletana. Il mio pensiero va a Gaetano Manfredi e alla professoressa Marisa Pece, prima donna in Italia ad ottenere una cattedra in Tecnica delle Costruzioni, un vanto per

Carlo a dimostrazione di quanto fossero moderni i suoi valori umani e professionali in una categoria dove anni addietro di colleghi ce n'erano davvero poche».

Il suo essere pragmatico, probabilmente il professor Greco lo aveva ereditato dal primo impiego all'Autorità Portuale di Napoli. Tanta esperienza nell'ingegneria idraulica, una passione innata per la meccanica dei ponti, una branca



**La passione**  
La meccanica dei ponti e gli assetti degli scali portuali erano al centro dei suoi studi e delle ricerche

forse scritta nel Dna che si è portato dietro per la vita. Un affaccio dal nobile Rione Sirignano, dove tra le foglie della Villa comunale si scorge il mare, primo interlocutore delle sue opere ingegneristiche. Ma un talento come il suo non poteva non essere messo a disposizione dell'insegnamento in modo da essere un faro per chi avrebbe voluto seguire le sue orme.

«In effetti una guida preziosa lo è stata anche per un altro ingegnere che a Napoli non ha bisogno di presentazioni: Gaetano Manfredi. Il rettore della Federico II e presidente della Cruì, di qualche anno più giovane di Cosenza, è attualmente il primo rappresentante del ruolo accademico incarnato dagli ingegneri e i suoi passi, per sua stessa ammissione, sono segnati dai valori tramandati da Greco: «Gli studenti prima di tutto. Me lo ripeteva sempre e me ne dava continuamente dimostrazione, tanto che l'amore che provo per il mio lavoro in gran parte deriva dai suoi insegnamenti. Il ruolo dei professori - continua a raccontare Manfredi con voce commossa - è secondario, funzionale agli studenti che rappresentano il cuore pulsante dell'università. Quindi prima come professore e poi come rettore non posso non seguire le parole di Greco che, grazie agli insegnamenti che mi ha trasmesso, continua nella sua opera accademica».

Con questi ricordi ancora vividi negli occhi e nel cuore, questa mattina alle 10 nella chiesa di piazza San Pasquale a Chiaia, a pochi passi da casa, la città saluterà il professor Carlo Greco, con la certezza che il vuoto lasciato è stato già ampiamente riempito dalla sua enorme eredità umana e professionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La legalità, l'iniziativa

# Donne e violenza, un impegno corale per voltare pagina

«Uniamo le forze», oggi giornata clou: in città il capo della Polizia Gabrielli



«Siamo riusciti a vincere anche il maltempo»: così il questore Giuseppe Bellassai ha esordito ieri mattina, al debutto dell'iniziativa «Uniamo le forze», nel cortile del Rettorato dell'Ateneo del Sannio in piazza Guerrazzi, gremito di giovani, di docenti e di autorità. Tutti per prendere parte alla due giorni voluta dalla Polizia di Stato, in collaborazione con la Regione Campania e l'Unisannio, aperta non solo ai giovani, ma all'intera società sannita. Una iniziativa che vedrà il suo clou questa sera con l'esibizione della banda della Polizia di Stato alle 19 al Teatro Massimo, presente il capo della Polizia Franco Gabrielli.

«Il nostro obiettivo - ha ricordato il questore Bellassai - è stato quello di coinvolgere su queste problematiche tutti. In un momento in cui si fa uso di molte parole, ma poi si fa poco, noi abbiamo voluto fare qualcosa di concreto. Siamo convinti della necessità di portare avanti questa azione di contrasto sulla violenza alla donne con l'apporto dei giovani». Ed a tale riguardo ha voluto ricordare le testimonianze di alcuni giovani che sono state fatte di recente, nel corso di manifestazioni organizzate da «Libera». C'è stato quindi il susseguirsi delle premiazioni delle sette scuole che hanno partecipato al concorso «Stop alla Violenza», promosso dall'Assessorato alle Pari Opportunità della Regione. A essere premiati gli alunni del liceo scientifico «Rummo» di Benevento, dell'istituto comprensivo Kennedy di Cusano Mutri, della «Moscatti» di Benevento, dell'istituto comprensivo di Telesse Terme, del liceo classico Giannone di Benevento, della scuola «La Tecnica» di Benevento, dell'istituto «Settembrini di San Leucio del Sannio. Un susseguirsi di filmati che hanno dato la possibilità alle numerose autorità presenti non solo di consegnare gli attestati agli alunni ed ai dirigenti, ma anche di esternare il loro pensiero sul tema della violenza alle donne e sull'ini-

ziativa. «Stiamo lavorando per prevenire la violenza e per abbattere quei luoghi comuni che ancora caratterizzano il mondo femminile. In questi disegni e filmati gli alunni non hanno mostrato solo donne ferite perché colpite con pugni, ma anche sorrisi», ha commentato l'assessore regionale Chiara Marciani. L'esponente politico ha anche ricordato l'impegno della Regione su questo problema e l'attività svolta quotidianamente dallo sportello per concretizzare le pari opportunità.

«Fai il bene e scordatene - ha sostenuto l'arcivescovo Felice Accrocca - vanno così incoraggiati tutti coloro che si prodigano per questa problematica». Un invito a dichiarare con un sì di essere presenti, come accade nei concerti musicali, e quindi di condividere questa lotta alla violenza sulle donne, è venuto dal sindaco Clemente Mastella. «Continuate il vostro impegno. Con i lavori che avete presentato avete già dimostrato di ben operare» ha sostenuto il procuratore aggiunto Giovanni Conzo. Complimenti ai partecipanti e agli organizzatori dal dirigente dell'ufficio scolastico provinciale Monica Matano.

E altre adesioni convinte alla iniziativa sono venute da altre autorità presenti: i vertici delle forze dell'ordine, il vice prefetto vicario Giuseppe Canale, il vice presidente della provincia Francesco Rubano, il prorettore Massimo Squillante («l'ateneo sannita è stato all'avanguardia su certe tematiche»). Alla manifestazioni erano anche presenti il presidente dell'Unione degli Industriali Filippo Liverini, il presidente del Coni Mario Collarile, il giocatore del Benevento Fabio Lucioni. A piazza Guerrazzi era presente anche il camper rosa della Polizia di Stato che nelle scorse settimane ha fatto tappa in città e in alcuni centri del Sannio incontrando studenti e cittadini.

e.m.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# «Orgoglio e pregiudizi»: Ferrario e la marcia anti-Trump

Erica Di Santo

Tappa sannita per la giornalista Rai, Tiziana Ferrario (in foto con la direttrice del carcere) che ieri in città ha presentato il suo libro «Orgoglio e pregiudizi». «Un titolo - ha detto l'inviata del Tg1 - che riecheggia "Orgoglio e pregiudizio" della Austan; ho voluto mettere in luce l'orgoglio di essere donna, quello stesso che ho visto crescere nelle donne americane con l'elezione di Trump, rimarcando, al contempo, i pregiudizi a cui vengono sottoposte quotidianamente le donne di tutto il mondo». Il libro, ha spiegato alla folta platea del «San Vittorino», «è nato quasi un anno fa quando, da inviata Rai a Washington, il 21 gennaio sono rimasta colpita dalla marcia di un milione di donne contro il presidente Trump. Quell'evento ha segnato una pagina di storia, e ha dato il via ad una valanga rosa che, da noi, è arrivata solo in minima parte anche se, grazie alle sempre più frequenti denunce di molestie, qualcosa si sta muovendo: le donne italiane sanno



che è tempo di riprendere in mano il proprio destino». La Ferrario è stata intervistata da Felice Casucci, docente di diritto e letteratura di Unisannio. L'incontro si è aperto con una rappresentazione teatrale, interpreti le detenute (Clementina, Goriza, Grazia, Lina, Maria, Marianeve, Mariarca e Melina) della casa circondariale di Benevento, con allestimento curato da Alda Parrella, Linda Ocone e Valentina Leone sul tema della violenza contro le donne.

A questo proposito, il questore

Giuseppe Bellassai, ricordando il recente protocollo d'intesa firmato tra Questura e carcere per il reinserimento dei detenuti attraverso attività di valore sociale, ha rilevato: «Può essere prodotta bellezza anche da chi ha provocato dolore e noi abbiamo il compito morale e giuridico di prevenire il reato, insegnando che la bellezza può rendere felici, mentre la bruttezza nasce col violare la legge». Il sindaco Clemente Mastella ha poi evidenziato: «Purtroppo sta tornando il sovraffollamento delle carceri. Un fenomeno che potrebbe essere arginato, facendo scontare ai detenuti delle pene alternative». Sempre Mastella ha poi citato le 7 milioni di donne vittime di violenza negli ultimi anni nel nostro Paese, «una cifra che sgomenta la civiltà italiana». «Proprio per evitare che altre donne subiscano violenze - ha rimarcato l'assessore regionale Chiara Marciani - è bene che il libro della Ferrario venga letto anche dalle nuove generazioni». Durante l'incontro un pensiero per le 6 donne uccise nel Sannio dal 2013 ad oggi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Enrico Marra

«Per tutelare la legalità e il diritto dei più deboli c'è anche questa banda, che in verità è un'orchestra. Anche per rimuovere in certi momenti della giornata le tante problematiche presenti sul territorio. Un impegno il nostro pluralistico, per dare sicurezza, che non è riscontrabile in molti altri Paesi del mondo». Così il capo della polizia Franco Gabrielli nel corso del concerto di Natale svoltosi ieri sera al teatro Massimo, un'iniziativa conclusiva della due giorni di «Uniamo le forze» voluta dalla Polizia di Stato con la collaborazione della Regione Campania e dell'Università del Sannio. Ma per garantire quella sicurezza sul territorio in precedenza Gabrielli, in una riunione svoltasi in questura dove era giunto alle 17, aveva annunciato al questore Bellasai, ai funzionari e agli agenti presenti nell'aula conferenze, che sono in via di rimodulazione le piante organiche di tutte le questure. «Quella di Benevento - ha detto Gabrielli - offre carenze di organico come del resto le altre questure. Nel prossimo anno con l'attuazione di un piano quinquennale è previsto

**Il questore Bellasai:**  
«Il capo della Polizia sempre vicino, qui le sinergie funzionano»

l'arrivo di oltre tremila unità, e pertanto saranno rinforzi anche per il Sannio». Il capo della polizia ha voluto ringraziare tutte le istituzioni presenti, tra cui i primi cittadini. «Sono un tifoso dei sindaci» ha aggiunto e ha voluto ringraziare anche tutte le altre forze dell'ordine che quotidianamente operano sul territorio, prima di lasciare il Teatro Massimo per un impegno a Roma. «Questa sera è presente in questo teatro Massimo - ha detto il questore Giuseppe Bellasai - uno spaccato della società sannita. Era quello che ci serviamo prefiggendoci organizzando questa iniziativa, contro lo stillicidio delle violenze sulle donne. Sono presenti oltre ai vertici delle istituzioni rappresentanze del mondo imprenditoriale, dell'associazionismo, e tanta gente che ha voglia di fare». È rivolto a Gabrielli, il questore ha aggiunto che: «tempo fa ci aveva chiesto di eserci sempre. Lo abbiamo fatto e accogliendo anche l'esortazione dell'arcivescovo Felice Accrocca stiamo camminando insieme con tutti». La banda musicale, diretta dal maestro Maurizio Billi, suona da novanta anni. «Le note interpretate dai poliziotti - ha concluso Bellasai - hanno regalato ai sanniti un'occasione di trascorrere insieme con serenità, ma anche riflettere che le forze sane della società



**L'arrivo**  
Il capo della Polizia Gabrielli all'ingresso della questura con il prefetto Galeone e il questore Bellasai; all'interno incontro con funzionari e agenti

**La mobilitazione, la visita**

## «Uniti per tutelare le donne rinforzi in arrivo nel Sannio»

Gabrielli: sono tifoso dei sindaci, nel 2018 altri poliziotti in provincia

camminano insieme mettendo da parte egoismi e differenti visioni della vita e del mondo per affermare il primato della legge». Un repertorio con brani anche di autori moderni come Ennio Morricone e l'esibizione di solisti che hanno strappato gli applausi del pubblico, che ha gremito la sala. Tra loro il prefetto Paola Galeone, il sindaco Clemente Mastella, l'arcivescovo Felice Accrocca, e i questori di Napoli, Antonio De Iesu, e di Salerno, Pasquale Errico. Hanno assistito al concerto anche i vertici locali Puel e Inteliscano e regionali dell'Arma dei carabinieri e della Guardia di Finanza, il presidente del Tribunale Marilisa Rinaldi il procuratore della Repubblica Aldo Pollicastro, il procuratore aggiunto Giovanni Conzo. Al termine ricevimento in prefettura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Il sindaco**  
Mastella: «La risposta della gente è la riprova dell'utilità garantita dalle iniziative di prossimità, è la strada da seguire»



**Il consigliere**  
Mortaruolo: «Adesso bisogna proseguire con una legislazione attenta e più efficace su questi temi»



**Il rettore**  
De Rossi: «Università da sempre impegnata con seminari e sinergie per intervenire sulle coscienze dei giovani»



Al Massimo Il capo della Polizia Gabrielli con l'assessore regionale Marciani; a destra il questore Bellassai FOTO MINICOZZI

## La mobilitazione, i progetti

# «Casa rifugio anti-violenza e corsi per la polizia locale»

### L'assessora Marciani: centro aperto entro tre mesi a Telese

**Francesco G. Esposito**

Una casa-rifugio per le donne vittime di violenza allestita a Telese sarà la prima risposta concreta delle istituzioni alla due giorni di mobilitazione «Uniamo le forze», organizzata dalla Polizia in collaborazione con Università e Regione. «Abbiamo già individuato la struttura - spiega l'assessora regionale alle Pari opportunità, Chiara Marciani - e nel giro di due o tre mesi contiamo di poterla rendere operativa colmando, così, una lacuna ancora presente nel Sannio».

Per arredamento e gestione del centro, la Regione ha «già stanziato

200mila euro - prosegue Marciani - che andranno a coprire le esigenze del 2018, meramente operative, avendo già la disponibilità fisica dell'edificio. A questo punto, per aprire, si dovrà soltanto aspettare che l'Ambito espletò la gara per affidarne la gestione».

E per garantire ulteriore sostegno alle donne che denunciano abusi e violenze (oltre 2.200 quelle che si sono rivolte ai Centri anti violenza campani nel solo 2016) «partiranno nel 2018 corsi di formazione specifici per tutte le forze di polizia locale - aggiunge ancora l'assessora regionale -. Si terranno proprio a Benevento dove

contiamo di addestrare personale formato per fornire aiuto, ma anche rapportarsi nel modo corretto sui temi della violenza. E per fare questo ci avvarremo, ovviamente, della consulenza di professionisti, docenti e psicologi (600mila euro di fondi)».

Retando in tema di fondi, altri 600mila saranno destinati da Palazzo Santa Lucia all'attivazione in tutti gli ospedali campani del «codice rosa». Una pratica «già in vigore al Cardarelli di Napoli - conclude Marciani - che sarà presto operativa anche al Rummo di Benevento».

Soddisfatto della due giorni anche il rettore di Unisannio, Filippo de Rossi: «L'ateneo è costantemente im-



## L'emergenza Autonomia abitativa per le vittime

Un'altra delle novità annunciate nel corso della serata al teatro Massimo sono dei fondi specifici (600mila euro) a disposizione dei Cav per offrire soluzioni momentanee alle donne che denunciano. Si chiameranno «Interventi per autonomia abitativa» e prevedono il sostegno economico per pagare una stanza albergo a un B&B, o anche una casa in affitto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

pegnato sul tema. Non più tardi di qualche settimana fa, infatti, abbiamo portato alcune delle vittime di violenza a raccontare le proprie storie e confrontarsi con gli studenti. E nei prossimi mesi organizzeremo anche dei seminari specifici, interni ma anche aperti al pubblico, in accordo con le istituzioni. Ritengo che proprio tale sinergia, e in modo specifico quella con tutte le forze dell'ordine, sia la strada migliore per ottenere risultati, continuando a intervenire sulle coscienze dei giovani».

Per il sindaco Clemente Mastella, la massiccia mobilitazione che si è registrata nella due giorni «è la dimostrazione di come la strada intrapresa sia quella giusta. Il Comune - prosegue - è impegnato da tempo in progetti di sostegno alle donne e di contrasto ad ogni forma di violenza. La risposta della gente è la riprova dell'utilità delle iniziative di prossimità, strada su cui continuare a lavorare».

Compiaciuto dell'iniziativa anche il consigliere regionale del Pd, Mino Mortaruolo: «Sono stati due giorni straordinari, lo stare insieme alle associazioni ha portato frutti e ha dimostrato - sottolinea - che si può lavorare bene in sinergia. L'apertura della casa anti-violenza rappresenta il primo segnale. Ora bisogna proseguire con una legislazione attenta e più efficace su questi temi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'evento

# Longobardi

## Arte in modalità Erasmus

Reperti in mostra al Museo Archeologico di Napoli da tutta Europa  
Mastella propone un gemellaggio tra giovani delle città coinvolte

Lucia Lamarque

**U**na grande mostra sui Longobardi non solo per far conoscere questo antico popolo fiero e guerriero, ma anche per scoprire i territori che furono da loro abitati in Campania. La chiave di lettura della mostra «Longobardi: un popolo che cambia la storia - Le capitali del mezzogiorno longobardo» è proprio in questa. Scelta di mostrare i reperti storici per invitare a conoscere i luoghi abitati dai longobardi. L'importante mostra, allestita presso il Museo archeologico nazionale di Napoli, sarà inaugurata nel pomeriggio del 20 dicembre e dal giorno successivo aperta al pubblico fino al 25 marzo 2018.

Non solo sale espositive con reperti provenienti da tutta Europa, ma anche il desiderio di riunire in una mostra le capitali longobarde del mezzogiorno (Benevento, Capua e Salerno) con le città longobarde del nord, prime fra tutte Pavia e Cividale. La mostra, partita da Pavia, è anche il mezzo, come ha sottolineato il direttore del Mann Paolo Guillerini, di ricomporre i contrasti tra i ducati longobardi, tra i quali quello di Benevento giocò un ruolo di primissimo piano. La conferenza stampa di presentazione della mostra sui Longobardi ha posto in risalto due aspetti: non solo il grande spazio che verrà concesso ai longobardi che operarono nel territorio del Sannio, volendo con questo tacitare le tante polemiche legate all'allestimento in una location diversa da Benevento di questa mostra eccezionale che si concluderà a San Pietroburgo, ma anche l'importanza di un flusso di ritorno che dovrebbe portare i visitatori del Mann a voler conoscere i

territori nei quali vissero i longobardi. La mostra di Napoli, infatti, non presenterà solo reperti storici, ma consentirà di avvicinarsi alle terre di stanziamento dei longobardi, usufruendo di pacchetti turistici. Ed è sull'aspetto turistico che è intervenuto l'assessore alla cultura Oberdan Picucci, sottolineando come il capoluogo sannita possieda tutte le potenzialità per recitare un ruolo di primo piano non solo in sede espositiva, ma anche consentendo di vivere il territorio, con i suoi tesori storici architettonici, Picucci fra tutti il complesso di Santa Sofia. La presenza alla conferenza stampa del presidente Fragnito e di alcuni componenti dell'associazione Benevento Longobarda in costume è un chiaro esempio di come, anche rivivendo la storia, si possa intercettare il flusso turistico.

La parola d'ordine per gli amministratori sanniti è intercettare l'attenzione e le presenze dei turisti con il massimo impegno a collaborare con i siti longobardi. A conferma di ciò, l'assessore all'istruzione Rossella Del Prete ha anticipato il gemellaggio tra l'ordine degli architetti e la Fidapa sanniti con quelli di Capua e Salerno con uno scambio di visite. La Mostra allestita al Mann, come illustrato dal curatore Federico Marazzi, presenta diverse tappe: dall'arrivato dei longobardi in Italia, all'insediamento nei territori e alla loro crescita culturale e politica. La mostra proporrà anche laboratori didattici ed interattivi e giochi per bambini. A chiudere la conferenza stampa il sindaco Mastella che, invitando a recuperare l'origine longobarda dei beneventani, ha auspicato un gemellaggio tra i giovani delle città longobarde, magari anche con la nascita di una gara a squadre che possa ricordare il passato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



### Anno speciale

Dopo la Biennale di studi ora svolta per gli affreschi

La mostra nazionale sui Longobardi, partita ad agosto da Pavia e del prossimo 20 dicembre a Napoli contiene una sezione ricca di testimonianze dedicate al Ducato di Benevento. Nel catalogo che sarà in seguito pubblicato del Sannio si leggerà in più parti. Il 2017 si caratterizza dunque come anno dei Longobardi in cui l'Università del Sannio ha proposto e realizzato la Biennale di studi incentrata sul popolo dalle lunghe barbe. Un evento che ha visto convergere sulla città numerosi studiosi di tutto il mondo. Quello che si sta caratterizzando come anno dei Longobardi dovrà però consegnare alla città anche una svolta certa sul futuro degli affreschi della cripta dei Sabariani sui quali pende il rischio di sgretolamento, se non restaurati, a 11 anni dal ritrovamento.



Presentazione Un momento della conferenza stampa nel Palazzo Paolo V



Questura di Benevento • Anche oggi saranno promosse attività di sensibilizzazione in strada e nelle scuole

# Istituzioni e società civile per la legalità

Si chiude stasera con il concerto della banda della Polizia, presenti il prefetto Gabrielli e il presidente De Luca

Partita ieri la due giorni di iniziative promosse dalla Questura di Benevento, insieme ad Unisanno e Regione Campania, per la rassegna "Uniamo le forze". Primo evento ieri mattina a palazzo San Domenico con centinaia di studenti delle scuole di Benevento per la premiazione del concorso "Stop alla violenza" iniziativa per sensibilizzare i giovani sui temi della prevenzione della violenza sulle donne come del bullismo e sui temi della cultura della legalità in generale.

A partecipare insieme al questore Giuseppe Bellasai, tra gli altri, l'assessore regionale Chiara Marciani, il sindaco Clemente Mastella, il presidente di Confindustria Benevento Filippo Liverini, l'arcivescovo Felice Accrocca, il capitano del Benevento Calcio Fabio Lucioni, il consigliere regionale Erasmo Mortaruolo.

Un lavoro prezioso quello promosso dalla Questura per contrastare la violenza e promuovere la cultura della legalità, secondo il giudizio espresso dall'assessore regionale Chiara Marciani. Camminare insieme, cooperare per il bene comune, comunicare con gli altri: le priorità secondo l'arcivescovo di Benevento monsignore Felice Accrocca.

Un lavoro di cooperazione giudicato fondamentale anche nel giudizio espresso dal principale promotore della due giorni il questore Giuseppe Bellasai: "Abbiamo inteso promuovere un raccordo tra istituzioni per affrontare il problema della violenza: un approccio vincente".

Premiati ieri mattina l'Ic "Kennedy" di Cusano Mutri; l'Ic "Moscati" di Benevento; l'Ic di Telesse Terme; il Liceo Classico "Giannone" di Benevento; la Scuola la Tecnica; l'Ic di San Leucio del Sannio.

In piazza il camper antiviolenza della Polizia di Stato, una iniziativa giudicata un successo dal questore Bellasai in termini di coinvolgimento e di persone partecipanti.

Altro appuntamento di rilievo lo spettacolo per sensibilizzare contro la violenza sulle donne svoltosi ieri pomeriggio presso il San Vittorino, con attrici sul palco donne detenute nella casa circondariale di Benevento ed a seguire un momento di dibattito dedicato al libro "Orgoglio e pregiudizio" della giornalista Rai Tiziana

Ferrario, con l'autrice ed al suo fianco il professor Felice Casucci.

Il questore salito sul palco si è complimentato per lo spettacolo inscenato con grande bravura dalle detenute un segno di quel lavoro per la cultura della legalità e la prassi stessa della rieducazione penale sottolineato come momento pregnante dell'azione delle istituzioni: un ringraziamento particolare alla direttrice Maria Luisa Palma che dal 20 dicembre si trasferirà a Napoli per dirigere la casa circondariale di Capodimonte.

Oggi "maratona" itinerante della legalità tra le scuole della provincia, a conclusione di un percorso avviato il 26 ottobre scorso con la presenza del camper antiviolenza della Polizia di Stato nelle piazze del Sannio e della iniziativa regionale "Mai più sola".

Sono stati individuati cinque istituti nelle cui strutture svolgere gli incontri: a Benevento il Liceo Classico "Giannone", con inizio alle ore 10; a Montesarchio, l'Istituto Superiore "Fermi", con inizio alle ore 12; a Foglianise, Liceo Scientifico "Virgilio", Istituto Comprensivo "Padre Isaia Colombo", con inizio alle ore 10; a Telesse Terme, l'Istituto d'Istruzione Superiore "Telesi@", con inizio alle ore 9:30; a Morcone l'Istituto d'Istruzione Superiore "Don Peppino Diana" con inizio alle ore 10. In ciascuno dei presidi formativi saranno fatti convenire gli studenti delle scuole del comprensorio territoriale.

Nelle scuole di Benevento, Foglianise e Morcone gli incontri saranno tenuti da rappresentanti della Polizia di Stato.

Nelle scuole di Telesse Terme e Montesarchio a intervenire saranno, invece, il Questore di Benevento, Giuseppe Bellasai; il Rettore dell'Università del Sannio, Filippo de Rossi; Chiara Marciani, Assessore alle Pari Opportunità della Regione Campania; Erasmo Mortaruolo, componente della Commissione Anticamorra e Beni Confiscati della Regione Campania e Monica Matano, Provveditore agli Studi di Benevento.

Sempre oggi, alle 19, presso il Teatro Massimo di Benevento si terrà il Concerto della Banda della Polizia di Stato, diretta dal Maestro Maurizio Billi, al quale interverranno il Capo della Polizia - prefetto Franco Gabrielli e il Governatore della Regione Campania, Vincenzo De Luca.



## IERI LA FESTA AL TEATRO MASSIMO

## Polizia e Unisannio: partnership per la legalità

Il Questore annuncia il master  
universitario, plauso di Gabrielli

a pagina 7



Questura, ieri sera il gala • Gran finale con il concerto della banda della Polizia nel cinema teatro Massimo

# Polizia-Unisannio, master per la legalità

A presenziare il prefetto Gabrielli. Il questore Bellassai: «Abbiamo sentito forte la vicinanza della comunità»

"Quella sannita è una comunità laboriosa, seria, tenace e in questa due giorni ne abbiamo sentito forte la vicinanza". Quanto affermato dal questore di Benevento Giuseppe Bellassai nell'introdurre il concerto della banda della polizia che ha segnato il gran finale della due giorni di "Uniamo le forze", rassegna promossa insieme ad Unisannio e Regione.

"Abbiamo compreso di avere realizzato l'invito ad esserci in ogni modo e con energia che ci è stato dal capo della Polizia Franco Gabrielli e l'invito dell'arcivescovo Felice Accrocca a camminare insieme per il bene della comunità", ha spiegato il questore Bellassai ringraziando tutti per la partecipazione ed in particolare il prefetto Franco Gabrielli (tra le autorità civili e militari presenti anche il coordinatore editoriale del Il Sannio Quotidiano, Luca Colasanto).

Grande partecipazione per il concerto della Banda della Polizia di Stato diretto dal maestro Maurizio Billi.

Ieri sempre per "Uniamo le forze" incontri dedicati alla cultura della legalità ed alla prevenzione della violenza in cinque istituti scolastici: a Benevento il Liceo Classico "Giannone"; a Montesarchio, l'Istituto Superiore "Fermi"; a Foglianise, Liceo Scientifico "Virgilio", Istituto Comprensivo "Padre Isaia Columbro"; a Telesse Terme, l'Istituto d'Istruzione Superiore "Telesi@"; a Morcone l'Istituto d'Istruzione Superiore "Don



Peppino Diana".

Ma "Uniamo le forze" non finisce qui: Questura ed Unisannio promuoveranno un master sulla cultura della legalità e sulla prevenzione delle violenze di genere e di fenomeni quali bullismo e prevaricazioni. Uno scenario operativo importante che va a merito del dinamismo e dell'attivismo propositivo del questore Giuseppe Bellassai.

## Tirocini formativi con l'Università del Sannio

La giunta Cutillo ha approvato, nei giorni scorsi lo schema di convenzione che disciplina le modalità operative del tirocinio formativo voluto dall'Università degli Studi del Sannio.

Il progetto, come ci viene spiegato dal documento redatto dalla giunta, è stato voluto "...al fine di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro". In pratica l'obiettivo è quello di "...realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro nell'ambito dei processi formativi".

Precisano da Palazzo Caracciolo – Cito: "L'Università degli studi del Sannio ha inteso procedere lungo questa direzione offrendo agli studenti la possibilità di aderire a percorsi formativi e a progetti di stage da effettuare presso enti o aziende ospitanti che fomiscano la

propria disponibilità".

Durante lo svolgimento del tirocinio l'attività di formazione ed orientamento sarà seguita e verificata da un tutore designato dall'Università, in veste di responsabile didattico-organizzativo, e da un responsabile aziendale, indicato dal soggetto ospitante.

Per ciascun tirocinante, inoltre, sarà predisposto un progetto formativo e di orientamento, redatto secondo lo schema allegato, contenente: il nominativo del tirocinante; i nominativi del tutore universitario e del responsabile aziendale; obiettivi e modalità di svolgimento del tirocinio, con l'indicazione dei tempi di presenza in azienda; le strutture aziendali (stabilimenti, sedi, reparti, uffici) presso cui si svolge il tirocinio; gli estremi identificativi delle assicurazioni Inail e per la responsabilità civile.